



di **Marinellys Tremamunno**

CILE

Suoni di luce per non vedenti

Con un tamburello legato al piede e marcando il ritmo con il suo basso, Cristóbal Basso dirige l'Orchestra Suoni di Luce a Santiago del Cile. Una formazione di undici musicisti non vedenti, membri della Fondazione Luce, che si sono integrati grazie all'inventiva del suo giovane direttore che, senza essere cieco, è riuscito a creare un proprio metodo di direzione musicale facendo a meno dei tradizionali podio e bacchetta.

«Quando mi sono unito all'orchestra, nel 2015, i musicisti mi hanno detto che non volevano ricevere più applausi di compassione», ricorda Basso. Queste parole lo hanno spinto a lavorare intensamente per professionalizzare i musicisti, ma non è stata questa la difficoltà più importante: «Ho cercato su internet le tecniche di direzione per orchestre di non vedenti, e non ho trovato nulla»; eppure questo non lo ha fermato. Così Basso ha dedicato i primi due anni al lavoro di creazione del suo metodo di direzione: «Abbiamo stabilito codici di comunicazione con segni musicali che comprendiamo tra di noi, senza intaccare l'esecuzione musicale. Ad esempio, uso un piccolo tamburello per indicare l'inizio del brano o se cambia ritmo».

A 35 anni, Cristóbal Basso ha già vinto la versione cilena 2020 del «Global Teacher Prize for Music», e l'anno scorso è stato selezionato tra i 50 migliori al mondo. È il risultato di un intenso lavoro: nel 2017 sono riusciti a fare 30 concerti, e l'anno successivo 62.

Basso ha un grande legame con i non vedenti, radicato nella sua infanzia. «Mia nonna Raquel – ricorda – è diventata cieca, e vederla suonare il piano ha sempre attirato la mia attenzione. Inizialmente abbiamo suonato il piano a quattro mani, per questo quando ho iniziato a lavorarci su con l'orchestra, sapevo che sarebbe stato possibile. Ho visto come mia nonna usava la memoria muscolare dei movimenti, tutti i suoi sensi, per potenziare le sue capacità. Ed è stato esattamente quello che ho fatto io con i ragazzi dell'orchestra: impiegare il tatto e l'udito che hanno iper-sviluppato».

Basso deve la sua sensibilità per la musica alla mamma d'origine italiana, morta nel 1996 quando lui aveva solo 9 anni.

«Mia madre era genovese.

Cantava e suonava sempre la chitarra. Sono cresciuto ascoltando la musica italiana».

Oggi si ispira al talento di Andrea Bocelli. La prossima sfida? «Scrivere e brevettare il mio metodo di direzione» in modo che questa esperienza di successo possa essere replicata in altri Paesi. «Ma il mio sogno più grande è fare una tournée in Italia. Sarebbe meraviglioso tornare alle mie radici e dare ai miei musicisti la possibilità di mostrare il loro talento». Per contatti: **orquesta@fundacionluz.cl**

